



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 395 del 01/09/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 39 Mappali 304-306-307. Proprietà: mapp. 304 sub 2 e 3 e mapp. 306: CLASSETTI Francesco, Pietro e Settimio – DI GIAMMARCO Giuseppe e Stefania mapp. 304 sub 5 e mapp. 307: FUNARI Giovanni
---------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che i fabbricati siti presso il Comune di Accumoli censiti al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappali 304, 306 e 307**, individuati nella planimetria allegata, sono stati danneggiati dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che i fabbricati risultano catastalmente di proprietà di:

mapp. 304 sub 2 e 3 e mapp. 306:

CLASSETTI Francesco nato a Amatrice il 23/04/1970 c.f. CLSFNC70D23A258N

CLASSETTI Pietro nato a Accumoli il 01/01/1955 c.f. CLSPTR55A01A019M
CLASSETTI Settimio nato a Accumoli il 06/03/1963 c.f. CLSSTM63C06A019D
DI GIAMMARCO Giuseppe nato a Amatrice il 30/12/1982 c.f. DGMGPP82T30A258T
DI GIAMMARCO Stefania nata a Amatrice il 24/10/1985 c.f. DGMSFN85R64A258V
mapp. 304 sub 5 e mapp. 307:
FUNARI Giovanni nato a Accumoli il 28/10/1951 c.f. FNRGNN51R28A019J

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle allegate "Schede AeDES" che risultano essere così identificate:

Id. scheda: 8382

Scheda n. 3

Squadra AeDES n. P440

N. aggregato: 313 edificio: 1

Data del sopralluogo: 19/09/2016

Dato atto che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E)**, con **danno strutturale gravissimo e rischio strutturale alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 30/08/2017 in cui si conclude che è necessaria la demolizione totale dell'immobile al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità;

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2011 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile"*

conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";*

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";*

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione dei fabbricati sopra descritti - censiti al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 304-306-307**, di proprietà di:
mapp. 304 sub 2 e 3 e mapp. 306: CLASSETTI Francesco, Pietro e Settimio – DI GIAMMARCO Giuseppe e Stefania
mapp. 304 sub 5 e mapp. 307: FUNARI Giovanni
e con una consistenza volumetrica approssimativa di 1000 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO

(Geom. Stefano Petrucci)



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite ammor-
tando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐)
indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni;
le caselle tonde (☐) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti
le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i
numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione dell'edificio. In generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento. La sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale (dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo). La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le risposte di sopralluogo, siano richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è

all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angola). DENOMINAZIONE INTERIORE DI PERTINENZA: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un proprietario se edificio privato (es: Condominio Rossi Mario). COORDINATE: specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

1° PIANO TOTALI CON INTERESSI: indicare il numero di sottotetto (se esistente e solo se praticabile) spaccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) in piano mediatamente in spaccato consistente in un solo efficace). Computare interati i piani mediatamente in spaccato per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che è erigati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che è erigati per più di metà della loro altezza. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** **VA** (m²) e possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Usa **ABBONDO**: indicare i tipi di uso "non utilizzati in edificazione. **UTILIZZAZIONE:** "indicazione abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in edificazione".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali per i più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrastrada in cemento al 2° livello (2B) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietrastrada al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, resistenza) e non è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se non sufficientemente oggettive, è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, muratura essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelate. Gli edifici si considerano con strutture intelate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscale, nelle colonne 6 ed 7 della tabella "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

Nota: c.a. (o altre strutture) su muratura

2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
1: muratura rinforzata con iniezioni di intonaci non armati
2: muratura armata o con intonaci armati
3: muratura con altri o non identificati rinforzi
a: compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre Strutture*.

per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
 I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è ritenuta ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità dell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa si basa sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo NIGD. In particolare si fa riferimento alla somma della utilizzazione riportata di seguito, maggiore dell'appoi sono riportati nel manuale.

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.

04-05 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 ha individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

...azioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi simili – in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente

...ummary, gli sono state proposte cinque alternative: «una casa a tre piani, con tre appartamenti, tre negozi e un'aula per le lezioni; un edificio a tre piani, con tre appartamenti, tre negozi e un'aula per le lezioni; un edificio a tre piani, con tre appartamenti, tre negozi e un'aula per le lezioni; un edificio a tre piani, con tre appartamenti, tre negozi e un'aula per le lezioni; un edificio a tre piani, con tre appartamenti, tre negozi e un'aula per le lezioni».

ione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez.

L'esito **C** va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito **D** va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio sull'agibilità da

parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito E va dato in multi-

cezza, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti

zione 9 - Altre osservazioni
ACCURATEZZA DELLA VISTA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

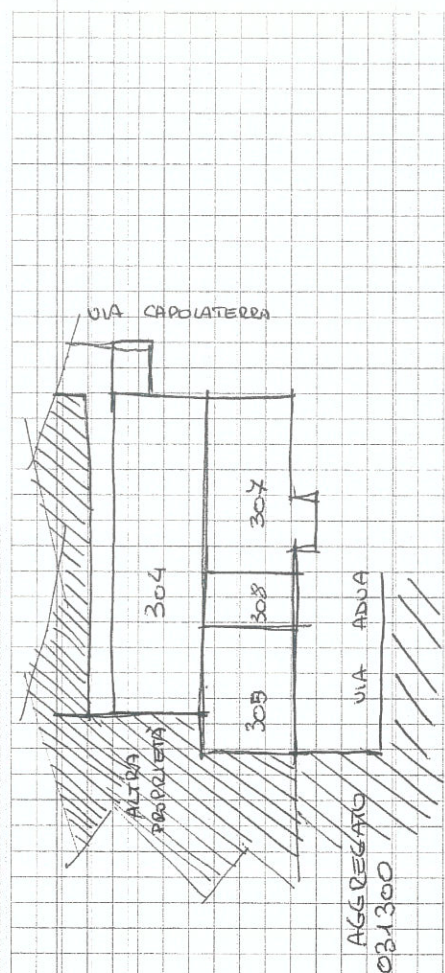
ossione effettuare il sopralluogo.

chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio che non hanno subito danni, e che non sono state danneggiate. Le parti danneggiate dovranno essere fotografate e descritte separatamente.

del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F),
A SCHEDEVA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE

LA SQUADRA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Provincia: <u>RIETI</u> Comune: <u>ACCUROLI</u>		Identificativo Sopraluogo Squadra <u>14140</u> Scheda n. <u>0131</u> giorno mese anno <u>13 03 11</u>	
Denominazione Edificio <u>CHIAROLA TERESA</u> Via <u>12</u>		Identificativo Edificio Istat Reg. <u>12</u> Istat Prov. <u>0157</u> Istat Comune <u>0001</u>	
Num. Civici <u>111</u> <u>12</u>		N° aggregato <u>0131300100</u> N° edificio <u>0101</u>	
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)		Cod. di Località Istat _____ Tipo carta _____ Sez. di censimento Istat _____ N° carta _____	
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro		Dati catastali Foglio <u>01319</u> Allegato _____ Particelle <u>13014</u> <u>13015</u> <u>13019</u>	
Fuso _____ (32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84	Datum _____ Nord/Lat _____ Est/Long _____	Posizione edificio ☐ isolato ☐ interno ☒ estremità ☐ d'angolo	
Denominazione edificio o proprietario <u>CHIAROLA TERESA</u> <u>13014</u> <u>13015</u> <u>13019</u> Codice Uso <u>131</u> <u>CHIAROLA GIOVANNI</u> <u>CHIAROLA TERESA</u> <u>CHIAROLA TERESA</u> <u>CHIAROLA TERESA</u> <u>PIETRO</u> <u>DIGLIAMARIA</u> <u>CHIAROLA</u>			



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO																	
Dati metrici				Età (max 2)		Usi - espositone											
N° Plant totali con interalli		Altezza media di piano [m]		Superficie media di piano [m ²]		Destr. e ristr.		Usi		N° unità d'uso		Utilizzazione		Occupanti			
1		0 < 2,50		A		0 < 50		I		400 ÷ 499		1		0 < 1919		A ☒ Abitativo	
2		2,50 > 3,49		B		50 ÷ 69		L		500 ÷ 649		2		19 ÷ 45		B ☒ Produttivo	
3		3,50 > 5,00		C		70 ÷ 89		M		650 ÷ 899		3		46 ÷ 61		C ☐ Commercio	
4		5,00 > 5,00		D		100 ÷ 129		N		900 ÷ 1199		4		62 ÷ 71		D ☐ Uffici	
5		5,00 > 5,00		E		130 ÷ 169		O		1200 ÷ 1599		5		72 ÷ 75		E ☐ Serv. Pubbl.	
6		5,00 > 5,00		F		170 ÷ 229		P		1600 ÷ 2199		6		76 ÷ 81		F ☐ Deposito	
7		5,00 > 5,00		G		230 ÷ 299		Q		2200 ÷ 3000		7		82 ÷ 86		G ☐ Strategico	
8		5,00 > 5,00		H		300 ÷ 399		R		0 > 3000		8		97 ÷ 97		H ☐ Turist-recett.	
9		5,00 > 5,00		Plant interalli		0 < 2		9		92 ÷ 96		9		97 ÷ 01		A ☐ Pubblica	
10		5,00 > 5,00		A		0 < 2		10		97 ÷ 01		10		97 ÷ 01		B ☒ Privata	
11		5,00 > 5,00		B		0 < 2		11		02 ÷ 08		11		02 ÷ 08		Occupanti	
12		5,00 > 5,00		C		0 < 2		12		09 ÷ 11		12		09 ÷ 11		Occupanti	
13		5,00 > 5,00		D		0 < 2		13		09 ÷ 11		13		09 ÷ 11		Occupanti	

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO

Immobile sito ad Accumoli foglio 39, mappali 304-306-307

Trattasi di unità strutturale quasi del tutto crollata, con delle parti pericolanti che, nel rimuovere le macerie dal sedime, impedirebbero di eseguire l'intervento in sicurezza, pertanto si ritiene necessario completare la demolizione.

Accumoli, 30/08/2017



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano
Ufficio Tecnico - Comune di Accumoli

ALLEGATO FOTOGRAFICO



Commune: ACCUMOLI	Scala originale: 1:1000	Prot. n. T145922/2017
Foglio: 39 A11: A	Dimensione cornice: 267,000 x 189,000 metri	31-Ago-2017 12:40:35